

The background of the cover is a textured teal color with several handprints in a slightly darker shade of teal. The handprints are scattered across the surface, with some appearing more clearly than others. The overall effect is one of depth and texture.

# SIMONA NUVOLARI

## Una lotta impari

Romanzo

Rizzoli

Simona Nuvolari

# Una lotta impari

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17357-5

Prima edizione: ottobre 2022

Una lotta impari



Nulla resta attaccato all'anima quanto un senso di colpa infondato perché – proprio perché non ha alcun fondamento – non c'è penitenza o riparazione che permetta di sbarazzarsene.

Franz Kafka  
da Gustav Janouch, *Conversazioni con Kafka*

Riflettere sullo sporco comporta la riflessione sul rapporto tra l'ordine e il disordine, l'essere e il non essere, il formale e l'informale, la vita e la morte.

Mary Douglas, *Purezza e pericolo*



Parte prima  
*O insensate cure*



# I

È COLPA TUA. La scritta spicca sulla freccia di cartone che sporge orizzontale in cima al paletto. Un uomo imbacuccato lo regge impassibile, seduto da ore su uno sgabello al centro della piazza, tra le macchine che gli sfrecciano accanto. Dal paletto pende, come uno stendardo, un cartello giallo, ricoperto di plastica trasparente. Da quella distanza, Marta non può leggere cosa c'è scritto.

L'uomo seduto sul panchetto pieghevole è tarchiato, di età indefinibile, forse sulla cinquantina. Porta una giacca a vento imbottita che lo appesantisce, berretto azzurro con paraorecchie, visiera e una scritta sbiadita.

A pochi passi, un altro uomo protesta in piedi, silenziosamente. Appeso al collo porta anche lui un grande cartello, che gli scende davanti come un grembiule, scritto a mano in fitti caratteri stampatello. L'uomo è attrezzato per affrontare tutte le intemperie, ha un impermeabile di plastica con cappuccio tirato sulla testa, pesanti galosce di gomma verde, anche il suo cartello è protetto da un foglio di lucido nylon. È pronto a rimanere sotto la pioggia per ore, se dovesse piovere.

I due si ignorano, non si parlano mai. Ognuno si comporta come se l'altro non esistesse.

Sono giorni che Marta li vede. Protestano davanti al Palazzo del Quirinale. Lei non sa quando arrivano, a che ora se ne vanno, se li accompagna qualcuno. Forse l'uomo seduto se ne resta immobile tutta la notte e al mattino lo trovano già lì, appisolato con la fronte appoggiata all'insegna che regge davanti a sé. Le macchine che passano vanno troppo veloci per leggere la sua denuncia. I turisti che si aggirano sul posto fotografano il palazzo severo, la